





Comune di Bologna  
Cultura e Università



Cineteca Bologna



DOMENICA 2 LUGLIO 2006

Bologna, Piazza Maggiore, ore 22.00

XXV Mostra Internazionale del Cinema Libero

# IL CINEMA RITROVATO

Ventesima edizione

## THE MANCHURIAN CANDIDATE

(Usa, 1962)

Regia: John Frankenheimer. Sog.: Dal romanzo *The Manchurian Candidate* (1959) di Richard Condon.  
Scen.: George Axelrod. F.: Lionel Lindon. Mo.: Ferris Webster. Scgf.: Richard Sylbert. Cost.: Moss Mabry. Eff.  
Spec.: Paul Pollard. Mu.: David Amram. Su.: Joe Edmondson. Int.: Frank Sinatra (Bennett Marco),  
Laurence Harvey (Raymond Shaw), Janet Leigh (Rosie), Angela Lansbury (la madre di Raymond),  
James Gregory (Senator John Iselin), Henry Silva (Chunjin), Leslie Parrish (Jocie Jordan), John McGiver  
(Senator Thomas Jordan), Khigh Dhiagh (Yen Lo), James Edwards (Corporal Melvin), Douglas Henderson  
(Colonel), Albert Paulsen (Zilkov), Barry Kelley (Secretary of Defense). Prod.: John Frankenheimer,  
George Axelrod, M.C. Productions, per United Artists. D.: 126'. Versione inglese  
(sott. elettronici italiani). Copia proveniente da Sony Columbia per concessione di Hollywood Classics

**Presenta Greil Marcus** (studioso della cultura americana del dopoguerra, scrittore e saggista)

Avevo un'idea precisa di tutto il film, anche grazie a George Axelrod [...]. Avevamo discusso il film dalla prima all'ultima scena. Fui fortunato ad avere Richard Sylbert come scenografo [...]. È un artista molto creativo, e ha creato la maggior parte dei set [per il film] negli studi. Tutti pensano che sia girato in esterni. Abbiamo ultimato le scene del Madison Square Garden in soli quattro giorni. [...]

Credo che il [romanzo] di Condon sia uno dei migliori libri che abbia mai letto [...]. A quel tempo ebbe una grande importanza sociale e politica per me, e purtroppo il film si è rivelato tristemente profetico. È spaventoso quello che è successo nel nostro paese da quanto è stato fatto il film, e quanto spesso il film venga citato per le tecniche [di lavaggio del cervello] [...]. George Axelrod mi diceva, "È facile che cose del genere possano veramente succedere". Nel film molte cose le abbiamo solo accennate. Ho passato molto tempo a visionare i cinegiornali dei convegni politici, passando in rassegna tutti i libri sul lavaggio del cervello e sulla guerra di Corea. Poi ci siamo fatti assorbire dalla storia e abbiamo capito che ciò che avevamo poteva essere molto più vicino alla realtà di quanto la gente potesse immaginare [...].

Allo stesso tempo eravamo certi di vivere in una società sottoposta al lavaggio del cervello. Volevo poter fare qualcosa [...]. Sono sempre più convinto che la nostra società sia manipolata e controllata. Qui avevamo un individuo che cercava di combattere i conflitti interiori che lo tormentavano [...]. Inoltre, la cosa più importante era che questo paese si stava riprendendo dal Maccartismo, e non era mai stato girato alcun film sull'argomento. Volevo fare un film che mostrasse la risibilità delle politiche di estrema destra maccartiste, così come la pericolosità dell'estrema sinistra, volevo esprimere come in fondo entrambe fossero la stessa, e l'assurdità del tutto. Era questo che volevo far vedere, e credo di esserci riuscito.

John Frankenheimer